

ANDREA CATTANIA

La situazione di mercato della microelettronica presenta aspetti diversi e addirittura contrastanti in funzione della valuta di riferimento. Se la valutazione viene condotta utilizzando l'euro il mercato italiano dei semiconduttori, con 1.283, milioni registra una flessione del 4,8% rispetto al 2006 e un aumento dell'1% se rapportato al 2005.

In dollari invece si verifica una crescita dell'ordine del 2%. Questo risultato è dovuto per quasi due terzi (64,5%) al canale della distribuzione, che contribuisce per 828 milioni, mentre il rimanente 35,5% (455 milioni di euro) è dovuto al canale OEM diretto. I dati del mercato elettronico sono stati presentati a Milano nella Sala Assemblee di Banca Intesa in un recente Convegno organizzato dalle due principali Associazioni nazionali di settore: ANIE (Associazione Nazionale Componenti Elettronici) e Assodel (Associazione Nazionale Fornitori di Elettronica).

IL MERCATO ITALIANO

Nel 2007 il mercato elettronico



Franco Musiari, coordinatore dati Assodel, e Ivano Faccin, presidente Anie

italiano ha fatto registrare un andamento sostanzialmente allineato alla media europea e mondiale, con una continuità dovuta alla stabilità dei comparti che storicamente lo caratterizzano, in primo luogo l'industriale (60%), seguito dall'automotive con il 18%. Al terzo posto si posizionano le telecomunicazioni, il cui dato percentuale (14%) corrisponde però a una quota in progressiva diminuzione. Analizzando questi dati Ivano Faccin, Presidente Anie, ha sottolineato come l'aumento (in dollari) del 2% realizzato dal mercato italiano dei semiconduttori non sia distante dal dato europeo (+2,7%) e da quello mondiale (+3,2%). Attualmente, in base alle

Microelettronica: mercato in contrazione ma non in dollari

Sono stati presentati a Milano da Anie e Assodel i dati del settore per il 2007. Il fatturato complessivo dei semiconduttori ha raggiunto 1.283 milioni di euro, corrispondente a una flessione del 4,8% rispetto all'anno precedente ma a un aumento del 2% se l'analisi è effettuata in dollari

stime Anie illustrate al Convegno dal coordinatore dell'Associazione, Marco Vecchio, il mercato italiano rappresenta il 4,29% di quello europeo. Un altro dato significativo citato da Faccin è il livello degli investimenti necessario per mantenersi in questo settore, che rapportato al fatturato (CapEx/Sales) si conferma attorno al 24%. Da parte sua Silvio Baronchelli, Direttore Generale di Assodel, ha sottolineato, con particolare riferimento al canale della distribuzione, che i dati rilevati non evidenziano una crisi generalizzata del settore, ma piuttosto una diversa localizzazione dei prodotti dovuta a un'ulteriore migrazione verso aree a basso costo.

A questa tendenza si contrappone il 'ritorno dei piccoli', mentre le attività di nicchia si mantengono stanziali. Dalla relazione di Baronchelli è emerso il paradosso di un 'modello PMI' che si afferma sempre più in Europa, dove sono in aumento la distribuzione e il relativo DTAM, mentre in Italia, che lo ha visto nascere, non viene percepito né interpretato dalla Pubblica Amministrazione e dalla politica industriale. Il ruolo della supply chain, con particolare riferimento al mercato italiano e sud-europeo, è stato analizzato da Roberto Politi di Arrow South Europe, che ha citato il caso Dell come il miglior esempio di una società capace di 'lavorare senza scorte'. Sul ruolo della distribuzione si è focalizzato anche l'intervento del Presidente Assodel, Sandro Ghirardi, che ha individuato un trend secondo il quale il distributore sarà

Marco Vecchio, coordinatore dati Anie



Sandro Ghirardi, presidente Assodel



sempre più un service provider in grado di rendere disponibili online tutte le informazioni atte a consentire al cliente di assumere le decisioni corrette.

Un aspetto di fondamentale importanza nella valutazione delle attuali tendenze di mercato è la forbice tra due fattori che in parte si compensano. Al continuo aumento della produzione in termini di volumi, determinato dalla grande pervasività dell'elettronica in ogni settore, si contrappone infatti la progressiva diminuzione dei prezzi medi di vendita. Anche tenendo conto di questo effetto, tuttavia, i dati complessivi possono essere considerati abbastanza deludenti, se si pensa che quei tre punti circa di incremento del mercato (in dollari) a livello mondiale devono essere confrontati con quel +6% che costituiva la previsione più diffusa avanzata poco più di un anno fa.

BENE L'A&P, MALE GLI USA

Anche il risultato a livello mondiale nasce dalla combinazione di tendenze contrapposte. Le principali aree geografiche hanno avuto tra loro un diverso andamento. La crescita (sempre in dollari) del mercato europeo è stata superata

da quella dell'A&P (Asia e Pacifico), che ottiene un +6%, mentre sono in forte calo gli USA, dove si è registrata una contrazione del 5,7%. Con particolare riferimento al mercato industriale, Franco Musiari, coordinatore della Electronic Community di Tecnoimprese, ha citato i dati prodotti da IDEA (International Distributions of Electronics Associations) che indicano nella Germania l'unico Paese europeo in cui si sia registrato un aumento nel 2007 (+1,9%), contro i dati negativi di tutti gli altri (Paesi Nordici -4%, Italia -8,1%, Regno Unito -9,9%, Francia -16%).

Tendenzialmente conforme a questi dati si è mantenuto nel 2007 l'andamento di mercato nel settore dei componenti passivi, dove l'incremento rispetto al 2006 è stato pari all'8,2% in Germania, contro una flessione che in Italia si è limitata allo 0,8%, ma che in UK e in Francia raggiunge rispettivamente il 9,4% e il 10,3%. Per il 2008 si prevede un aumento del mercato mondiale dei semiconduttori del 6% e del 4 ÷ 4,5% in Europa.

readerservice.it

Anie n. 24 - Assodel n. 25